



CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXXIV - N° 146 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO - 2015

LE SERATE DEL 50°



Quest'anno, Incontri con la Montagna è stata una manifestazione veramente particolare. Si svolge ininterrottamente dal 1986 giungendo alla sua 29° edizione e il CAI di Cinisello Balsamo compie 50 anni; nessuno lo direbbe guardando l'entusiasmo e l'energia che continua a trasmettere.

Per il 7° anno consecutivo, grazie al sostegno della pubblica amministrazione si tiene ancora presso la sala dei paesaggi della Villa Ghirlanda Silva. Venerdì 7 novembre, inizia la prima serata di questa rassegna di quattro incontri.

Ma il primo atto è l'inaugurazione della mostra fotografica dedicata ai 50 anni del CAI nelle sale della Villa Ghirlanda. Cinquant'anni di storia nella quale sono rappresentate le nostre iniziative, le imprese e le persone che hanno contribuito a realizzarle e di conseguenza anche la storia della nostra città. Le immagini ovviamente colpiscono per la loro bellezza, emozionano e toccano il profondo del cuore, specialmente quando mostrano



Il taglio della torta del 50° compleanno



In questo numero

Assemblea dei Soci 2015	Pag. 3
Le gite del trimestre	Pag. 4, 5, 6
Avvisi dalla Segreteria	Pag. 6
I Corsi della "Bruno e Gualtiero"	Pag. 7
Serate in Sede 2015	Pag. 7

amici che non puoi più incontrare, amici che la mostra la guardano da una prospettiva diversa, la guardano da una cima per noi irraggiungibile e forse, da quella cima ci aiutano a proseguire in questo bellissimo percorso. A questa prima serata ha reso omaggio alla nostra associazione l'onorevole Daniela Gasparini, ex sindaco della nostra Città, il vice presidente generale del CAI Vincenzo Torti, e l'assessore Andrea Catania, in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo. Questo nostro cammino non solo è stato rappresentato nella mostra, ma è stato anche illustrato da un romantico e delicato video. E' una storia, raccontata dalla voce di Luciana, che, seduta su una poltrona di fianco al caminetto, sfoglia il nostro libro dei quarant'anni, e da qui ... prosegue, fino a portarci ad oggi.

In questa celebrazione non poteva mancare la partecipazione del Coro CAI di Cinisello Balsamo che guidati dal maestro Giovanni Ferrari, interpreta una serie di canzoni, suddivise in brani d'estrazione popolare, di montagna e brani dell'epopea degli alpini che ci ricordano la ricorrenza di cento anni dalla Grande Guerra. I canti sono eseguiti con la consueta bravura, in una sala veramente stipata e calorosa, che rende ancora più emozionante

(Segue a pagina 2)

Stampato in proprio per i Soci del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo

Coordinatore: Claudio Gerelli - Redazione: Luciano Oggioni, Luciana Perini, Lino Reposi

Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Via Guglielmo Marconi, 50 - Apertura Sede mercoledì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00

Telefono: 02 66594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it - web site: www.caicinisello-balsamo.it

(Continua da pagina 1)

la loro interpretazione. Si prosegue con la premiazione del Trofeo Saverio Balsamo e la consegna di una targa ricordo alle storiche e amiche Associazioni della nostra Città. La se-

la nel 2012, ha l'obiettivo d'incentivare la ricerca, la divulgazione delle informazioni storiche, geografiche e sociali dei punti d'appoggio, "Rifugi e Bivacchi", in alta montagna. I rifugi sono nati con



Il saluto dell'assessore Andrea Catania, tra il presidente del CAI di Cinisello Claudio Gerelli e il Vicepresidente Generale del CAI Vincenzo Torti, e a destra la nostra segretaria Luciana Perini

rata prosegue in una sala laterale, con il taglio della torta e il rinfresco, un'ulteriore occasione per incontrarci, salutare amici che non vedevi da alcuni anni, costatare i nostri cambiamenti; il colore dei capelli per alcuni, un paese appesantimento per altri, ma tutti, con lo stesso spirito, la voglia, il desi-

l'evoluzione dell'alpinismo. Con le prime scalate, infatti, comincio a sentirsi la necessità di avere dei punti d'appoggio che potessero servire da ricovero, prima di affrontare l'ultima fatica per la conquista della vetta. I pionieri del settecento, infatti, prima di scalare il Monte Bianco, dovevano bi-



Il Coro CAI Cinisello Balsamo pronto per il suo recital

derio e l'energia, di proseguire quel meraviglioso cammino, iniziato "qualche" anno fa. La seconda serata, è a cura di Luca Gibello, presidente dell'Associazione Culturale Cantieri d'alta quota. L'Associazione fondata a Biel-

vaccare sul ghiacciaio; fu circa un secolo dopo, verso il 900 che cominciarono a sorgere i primi rifugi. Solitamente erano costruiti in legno e lamiera e con una capienza di poche persone che si sistemavano in strette cuccette di tela. Recen-

temente alla loro realizzazione, hanno partecipato anche architetti famosi costruendo rifugi d'alta qualità e durata nel tempo e a basso impatto ambientale, grazie all'applicazione di materiali e tecnologie avanzate. Questa continua ricerca, ha consentito la costruzione di bivacchi in posizioni particolarmente isolate e difficili, esposti a situazioni atmosferiche veramente critiche. In Svizzera dove la ricerca è particolarmente avanzata, la costruzione di alcuni bivacchi, è stata occasione di sperimentazione e trasferimento tecnologico dal mondo dell'aeronautica a quello della montagna. In questa serata, Luca ci ha presentato

na significativa esperienza di una spedizione in Argentina. Ci ha mostrato oltre agli splendidi paesaggi, come un "vero" alpinista debba anche sapere "rinunciare all'impresa", per non rischiare la propria vita e magari anche quella di altri, specialmente quando sembra che manchi pochissimo a raggiungere l'obiettivo preposto. La vita è una sola, la montagna è sempre lì che ti aspetta, ci dice con saggezza; sarà per un'altra volta. Il relatore, ci trascina poi, con il suo entusiasmo in un percorso di 150 anni di storia raccontati con immagini, informazioni monografiche su vie, rifugi e itinerari, della montagna che Davide,



Luca Gibello (a sinistra) con alcuni soci nel dopo-serata

un puntuale censimento e una particolareggiata evoluzione storica dei rifugi e dei bivacchi che sorgono sulle Alpi in un percorso che si sviluppa dalla Francia alla Slovenia. La terza serata è tenuta da Davide Chiesa, appassionato conoscitore del gruppo Ortles-Cevedale. Davide, si dichiara amante dell'alpinismo classico, ha percorso un gran numero di sentieri nel gruppo dell'Ortles, prediligendo quelli meno frequentati. Ha partecipato anche ad alcune spedizioni Alpinistiche extraeuropee, raggiungendo tra le altre, la vetta di un ottomila; il Manaslu, nell'Himalaya Nepalese. Appassionato conferenziere e documentarista, ci ha raccontato attraverso un audiovisivo, u-

definisce come la più bella delle Alpi Orientali: il Gran Zembrù. o Konigsspitze, quello della "meringa", sicuramente una delle più belle dell'intero arco Alpino. Il relatore che ha anche scritto un libro su questa montagna, intitolato "L'anima del Gran Zembrù", ci rende partecipi, di una storia avventurosa che ha richiamato alpinisti da tutto il mondo e da riservare ancora oggi ampio spazio ai giovani amanti dell'estremo, ma anche ricca di misteri e segreti che rendono questa montagna ancora più affascinante. Lo scorso anno, abbiamo ricordato i 150 anni di storia del CAI, e nel ripercorrere quel periodo storico abbiamo costa-

(Continua a pagina 8)

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Si convoca

I'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

presso la Sede di Via Marconi, 50

in prima convocazione venerdì 27 marzo 2015 alle ore 12:00 e

in seconda convocazione

Mercoledì 15 aprile 2015 alle ore 21.00

durante la quale si provvederà alla

**VOTAZIONE PER IL RINNOVO DEL
CONSIGLIO DIRETTIVO**

per il triennio 2015 - 2018

L'assemblea avrà il seguente ordine del giorno:

- 1 - relazione del Presidente
- 2 - approvazione del bilancio consuntivo 2014
- 3 - relazione del Direttore della Scuola di Alpinismo "Bruno e Gualtiero"
- 4 - elezione del Delegato rappresentante della nostra Sezione alle assemblee CAI regionali e nazionali per il 2015 - 2016
- 5 - varie ed eventuali

I Soci potranno votare anche nella sera di Venerdì 17 aprile 2015, presso la Sede, dalle ore 21.00 alle ore 22.00, dopodichè si svolgerà lo spoglio delle schede e la nomina degli eletti.

- Hanno diritto al voto tutti i **Soci Ordinari, Familiari e Juniores** in regola con il Bollino 2015: a tal fine si prega di esibire la tessera associativa all'atto della votazione.
- I Soci Giovani (inferiori ai diciotto (18) anni) non hanno diritto di voto.
- Le eventuali deleghe devono essere rilasciate per scritto servendosi del modulo allegato; ogni Socio può presentare una sola delega.
- Le schede di votazione saranno consegnate presso il seggio elettorale.
- Ogni Socio può esprimere fino ad un massimo di sette (7) preferenze (vedere elenco Soci eleggibili in Sede).
- Risulteranno eletti Consiglieri i nove (9) nominativi con maggior punteggio.
- I tre (3) nominativi successivi ai nove Consiglieri saranno eletti Revisori dei conti.

DELEGA

Il sottoscritto _____
Socio ORDINARIO/FAMIGLIARE con tessera N° _____
delego a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 15 aprile 2015 e ad esercitare il diritto di Voto il
Socio ORDINARIO/FAMIGLIARE _____

In fede _____

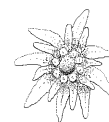
DELEGA

Il sottoscritto _____
Socio ORDINARIO/FAMIGLIARE con tessera N° _____
delego a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 15 marzo 2015 e ad esercitare il diritto di Voto il
Socio ORDINARIO/FAMIGLIARE _____

In fede _____



Le gite del Trimestre



18 gennaio 2015
Piani dell'Avaro (BG)

I Piani dell'Avaro; panoramico altopiano a 1704mt., situato a Nord di Cusio nell'alta Val Brembana sono situati ai piedi del Monte Avaro (2080 Mt.).



Ciaspolatori ai Piani dell'Avaro

In auto sono facilmente raggiungibili, giunti a Cusio, si continua per il Colle della Maddalene per proseguire poi fino ai Piani. In alternativa, c'è una comoda mulattiera.

I Piani oltre ad avere una capiente recettività in rifugi e alberghi, offrono anche una spettacolare panoramica verso le Alpi Orobie, s'incontrano laghetti naturali e una flora variegata a secondo del periodo in cui si visitano. Si può apprezzare anche l'intervento dell'uomo ammirando le caratteristiche baite ristrutturate come la baita "Carpen" degli Alpini di Cusio o la chiesetta lignea e la cappelletta di pietra e altro ancora.

In inverno (solitamente nel mese di Febbraio) sui Piani viene disputata una gara di sci nordico mentre nel mese d'agosto, si svolge un suggestivo campionato di cani pastori per bovini. A questa manifestazione, giungono cani da tutta la Lombardia e non solo per vincere l'ambita "bronza". L'origine del nome dei Piani e del Monte sembra derivare da

una leggenda popolare. Infatti, in un libro "Racconti Popolari Brembani" di Tarcisio Bottani e Wanda Taufer, si narra che il Monte ed i Piani fossero di proprietà di una persona molto gretta e taccagna, conosciuto in tutta la valle per la sua non

comune avarizia per cui la gente lo chiamava Avaro o peggio "Avarù".

Lino

31 gen. - 1 feb. 2015
Rif. Chierogo
Monte Baldo (VR)

Il rifugio Giovanni Chierogo è raggiungibile dalla località "le due pozze" di Prada di Brentonico. La località "le due pozze", è facilmente raggiungibili, cinquanta metri dopo il cartello di Prada s'imbocca una strada asfaltata sulla destra, che dopo cinque chilometri termina in un gran parcheggio. Il Chierogo si trova dopo pochi chilometri. Una strada pedonale, sale attraverso una splendida faggeta e continua, più dolcemente, parallela alle creste del Baldo. Un percorso più corto, ma un po' più impegnativo, lo si può imboccare sull'altro versante del monte. Raggiunto il comune di Spiazzi si sale alla Malga Ime e si prosegue per Malga Valfreda

Crocetta. Qui inizia il sentiero Ottaviani. In meno di due ore, si arriva al rifugio Chierogo.

Dopo anni di chiusura, il rifugio CAI Giovanni Chierogo, ha riaperto i battenti completamente ricostruito e rinnovato. Il rifugio è situato in uno dei punti più spettacolari e panoramici della cresta del Baldo. Collocato ai piedi di cima Costabella il Rifugio sorveglia dall'alto dei suoi 1911 metri d'altitudine sia la Val d'Adige, sia il lago di Garda. Dalle sue finestre lo sguardo spazia su gran parte dei Monti Lessini e sul monte Carega. A sud, dalle ampie vetrate, si può ammirare Verona e la pianura fino a scorgere, nei giorni migliori, gli Appennini. Più raramente si possono osservare il monte Rosa e il Monviso ad ovest, Venezia e la laguna veneta ad est.

Molto spesso di notte lo spettacolo è affascinante: attorno brillano le luci di città, paesi, e contrade vicine e lontane, in alto brilla il firmamento come oramai raramente ci capita di vedere.

Lino

15 febbraio 2015
Rifugio Gattascosa
Val Bognanco (VB)

Si trova a 1993 Mt. in Val Bognanco. In macchina, si percorre tutta l'A 26 e si prosegue sulla S.S. 33 del Sempione fino a Domodossola. Usciti dallo svincolo, si prosegue seguendo le indicazioni per la Val Bognanco. Superato Bognanco, dopo alcuni chilometri di strada stretta e tortuosa, si arriva all'Alpe San Bernardo (1628 Mt.) dove si parcheggia la macchina per iniziare la camminata.

Se la giornata è favorevole, in poco meno di quattro ore, è

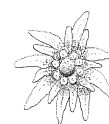
possibile percorrere un bellissimo anello: Alpe San Bernardo, Lago di Ragazza, rif. Gattascosa, Alpe Monscera, Alpe San Bernardo.

Il percorso parte di fronte alla chiesetta dedicata al Santo, dopo pochi metri, sulla sinistra ci sono le indicazioni per il Rifugio e per il Lago Ragazza. Si sale all'interno di un bosco, fino a raggiungere il piccolo Lago d'Arza a 1742 Mt. normalmente completamente coperto dalla neve, da renderlo invisibile. Si prosegue nella foresta di larici fino a sbucare in un'ampia radura: la "Torbiera di Gattascosa" a 1831 Mt. Il panorama, è veramente gradevole, si è circondati dalle cime della Val Bognanco, dove il Pizzo Pioltone domina la scena. Attraversato il pianoro si riprende a salire, fino al Lago di Ragazza a 1958 Mt. Anche in questo caso in anni d'innervamento normale, il Lago è pressoché invisibile a chi non ne conosce l'esistenza. Di fronte ci appare la cima di Verosso, le cui pareti franose hanno occluso l'uscita del Lago, trasformando il bacino sottostante in torbiera. Proseguendo ai margini del Lago si arriva al Rif. Gattascosa a 1993 Mt.

Anziché rifare lo stesso percorso per il ritorno, si può completare l'anello proseguendo sulle tracce della strada grippabile fino a raggiungere la vasta Alpe Monscera a 1971 Mt. da dove si ammira il Pizzo Pioltone. Si prosegue in discesa e si rientra nella foresta di larici, si attraversa il torrente che scende dal Lago d'Agro e si cammina in mezzo ad alcune baite fino a raggiungere l'Alpe Arza a 1754 Mt. dove s'incontra il nuovissimo Rif. Il Dosso. Si prosegue sempre in lieve discesa fino ad incontrare un ponte che attraversa il Rio Rasiga, superato il ponte in



Le gite del Trimestre



lieve salita dopo poco si ritorna all'Alpe San Bernardo.

Lino

01 marzo 2015

Monte San Primo (CO)

Una delle vette più note e conosciute della Brianza.

Brianza, è una zona della Lombardia, situata tra le valli del fiume Seveso e dell'Adda che si estende dalla pianura monzese fino alle Prealpi. Per

può avere: pianura, colline, montagne, laghi, fiumi (Lambro), isolotti e penisole (penisola d'Isella sul lago Annone).

Geologicamente, si caratterizza per le notevoli formazioni rocciose sedimentari d'origine marina risalente al periodo Mesozoico, sono diffuse le rocce di natura carbonatica (calcari e dolomie). Notevole è stata anche l'influenza che il territorio ha subito durante il Pleistocene per opera dei ghiacciai, numerosi sono, in-



Ciaspolando verso la vetta del San Primo

avere un'idea precisa della sua posizione, basta tracciare su una carta geografica due linee, una con origine Como, l'altra Lecco intersecandole con Monza, se poi si congiungono le due origini si ottiene un triangolo (Como, Lecco, Monza) la cui area rappresenta il territorio brianzolo. La Brianza può essere suddivisa in due parti; la bassa e l'alta. La prima piuttosto pianeggiante ha da sempre avuto come capoluogo Monza. (dal giugno 2004 capoluogo a tutti gli effetti). L'alta Brianza invece si caratterizza per la presenza di un territorio collinare e variegato, molto interessante sotto l'aspetto "geologico e geografico". Sotto l'aspetto Geografico, presenta, infatti, tutte le caratteristiche che un territorio

fatti, i massi erratici in cui ci s'imbatte nella maggior parte dei percorsi.

La sua area confina a: Nord Ovest con Tavernerio, a Nord con Canzo, Nord Est con Civate, Sud Ovest Cantù, Sud Est Santa Maria Hoè. Al centro Erba, da sempre considerata il capoluogo dell'alta Brianza, non è un caso che proprio da questa città nel Maggio 1912 partiva la Tranvia elettrica STECAV n°5 che fino al 1955 si collegava a Como e successivamente raggiunse anche Lecco. E' proprio in questo territorio che si eleva la cima del Monte San Primo, la vetta più alta del triangolo lariano che dai suoi 1687 m. presenta un panorama mozzafiato, una vista a 360° che spazia dalle Alpi Svizzere al Gruppo del

Rosa. Normalmente la salita presenta due percorsi.

Uno che parte dalla Colma di Sormano, si avvicina al rifugio Stoppani fino a raggiungere la Bocchetta di Spessola da dove si possono ammirare il Grignone, il Resegone e i Corni di Canzo, continua fino a raggiungere l'Alpe di Terra Bratta per raggiungere finalmente la cima. L'altro percorso parte dal Piano Rancho che si raggiunge dopo aver lasciato sulla destra il Santuario del Ghisallo, chiesa detta "La Madonna del Ghisallo", proclamata patrona dei ciclisti da Papa Pio XII nel 1946, all'interno sono conservate le bici e alcuni cimeli di campioni famosi che hanno reso celebre questo sport. Si raggiunge il Rifugio Martina da dove parte la direttissima alla cima. In vetta una croce dove dai lati scendono due fili che sventolano bandierine. Non sono le bandierine tibetane, ma gli stemmi di tutti i Comuni situati sulle sponde del Lario. Un gesto propiziatorio proprio sulla cima più elevata del triangolo Lariano.

Lino

15 marzo 2015

Rifugio Maria Luisa

Il rifugio, sorge a 2154Mt. sul

pianoro della Val Toggia, occupato dal lago artificiale Toggia che, da un lato conduce al Passo SanGiacomo per scendere in Val Bedretto (CH) e dall'altra, passando per il lago Castel e i laghetti di Boden si raggiunge la Bocchetta che porta in Val Moggia (CH).

Fu costruito per iniziativa di Piero Monaco con l'intenzione di valorizzare la zona e per ricordare la consorte Maria Luisa Milani. La sua inaugurazione (anche se non completamente funzionante), avvenne il 5 dicembre 1937, poi la struttura venne migliorata e completata con muri in sasso e pareti di legno in tipico stile formazino l'8 dic. 1939.

L'itinerario è abbastanza facile, salvo periodi di robusti innevamenti dove sono frequenti alcune scariche spontanee.

Punto di partenza è Riale (1726Mt.), piccolo abitato posto sopra il limite forestale, in pieno ambiente subalpino. A Riale, nasce il fiume Toce, che raccoglie le acque dei torrenti Roni, Gries e Hosand. Le prime case si trovano all'imbocco del pianoro, mentre l'abitato principale si trova ai piedi di un dosso sul quale svetta la chiesetta dedicata alla Madonna della neve.

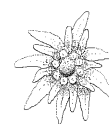
(Continua a pagina 6)



Rifugio Maria Luisa sul pianoro della Val Toggia



Le gite del Trimestre



(Continua da pagina 5)

Venne costruita nel 1950 in memoria dell'oratorio di Morasco che si trova con il resto del villaggio sotto le acque del bacino artificiale. Nel 1923, la diga di terra battuta del lago Kastel cedette e l'acqua invase Riale.

Si posteggia la vettura nel parcheggio e si prosegue attraversando un ponticello in pietra, seguendo le tracce e le indicazioni per il rifugio.

La salita è progressiva, agevole e permette di ammirare in tranquillità il panorama spazioso che si presenta in continuazione a 360 gradi. Al termine della salita, dopo pochi minuti si scorge la parete di sbarramento del Lago artificiale Toggia e successivamente la bandiera e il tetto del rifugio.

Le cime innevate che lo circondano degradano dolcemente verso il lago e in tutte le direzioni.

Si avverte la maestosità della montagna.

Lino

29 marzo 2015 Punta Martin (GE)

A sud dello spartiacque principale dell'Appennino, in ambiente severo e suggestivo, s'innalzano Punta Martin e la Baiarda, due cime che, seppure distanti pochi chilometri dal mare, sono caratterizzate da un aspetto selvaggio e insolitamente alpestre che non bisogna assolutamente sottovalutare, soprattutto nel periodo invernale in presenza di neve e ghiaccio. Due cime dalle quote non eccelse, tuttavia prestigiose per l'ampio panorama su Genova, il litorale, le Alpi Marittime e Cozie. Dalla vetta nelle prime ore del mattino, in giornate serene e ventilate soprattutto invernali, in direzione sud si scorge agevolmente la Corsica.

La Punta Martin, un rilievo a forma di piramide rocciosa, è posto sul versante sud-ovest del massiccio ofiolitico del monte Penello (o Pennello) del quale costituisce la massima elevazione (1001 mslm); la sua

mole, piuttosto imponente, dal momento che si sviluppa per circa 800 m di dislivello, domina le valli del rio Baiardetta e del rio Martin oltre la località di Acquasanta e il suo santuario.

Tra i vari sentieri che lo percorrono abbiamo scelto forse il più semplice che si stacca dal passo del Turchino e guadagna la vetta facendo un largo e panoramico giro.

12 aprile 2015 Anello di San Calimero

La località di Pasturo, in Valsassina, inserita nell'ampio contesto del gruppo delle Grigne, è punto di partenza di numerosissimi percorsi differenziati, strade, carrarecce, sentieri e vaghe tracce si perdono su per la montagna in un giardino ideale per inanellare chilometri e dislivelli e rimirare tutto ciò che ci circonda.

A 1495 metri c'è una chiesetta dedicata a San Calimero. Ri-

salente al 1343, la designazione del posto dove costruirla, secondo una leggenda locale, venne indicata dalle rondini. Esse col becco trasportarono i minuscoli grani di calce, dal mucchio già predisposto per la costruzione, su un ripiano erboso superiore. Così la volontà di Dio si era manifestata, contro la volontà degli uomini, attraverso un breve frullo d'ali. Dalla chiesetta di San Calimero, la vista che si può godere è qualcosa di incredibilmente appagante e che è senz'altro in grado di compensare la fatica spesa nella salita.

Con il nostro anello percorremo il tratto iniziale che conduce al Grignone, poi devieremo per l'Alpe Prabello e quindi a San Calimero, per scendere poi al rifugio Riva e a Baiedo, per concludere il nostro anello a Pasturo.

Luciana

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Quote associative 2015

Soci Sostenitori:	€ 80,00
Soci Ordinari:	€ 50,00
Soci Familiari e Juniores:	€ 28,00
Soci Giovani (nati dal '98 in poi):	€ 17,00
Tessera:	€ 7,00

L'Assemblea dei Delegati svolta a Grado il 17 e 18 maggio 2014 ha deliberato gli aumenti delle quote associative 2015, il Comitato Direttivo Centrale ha varato alcune misure per favorire e incrementare la presenza di soci giovani nel nostro sodalizio tra le quale quella che stabilisce che il Socio con età compresa tra i 18 e i 25 anni (socio juniores) dal 2015 pagherà la quota del Socio familiare.

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Si segnala a tutti i Soci e non Soci che sono disponibili presso la sede alcune copie dei seguenti DVD:

- **50° del CAI di Cinisello B.**
- **Sui sentieri della Grande Guerra in Dolomiti**

Entrambi realizzati da Luciano Oggioni e presentati durante le serate di "Incontri con la Montagna-2014"

scuola di alpinismo Bruno e Gualtiero



I CORSI DEL 2015

**6° CORSO DI
SCIALPINISMO DI BASE (SA1)** 

Presentazione del Corso: 22 gennaio 2015

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito
www.bruno-gualtiero.it

**38° CORSO DI
ALPINISMO SU ROCCIA (AR 1)** 

Presentazione del Corso: fine marzo 2015

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito
www.bruno-gualtiero.it

SERATE IN SEDE 2015

Ore 21,00 presso la Sede del CAI di Cinisello Balsamo in Via G. Marconi 50

11 FEB 2015	L'ALTRA SARDEGNA Escursioni di una vacanza di ottobre a Cala Gonone e dintorni A cura di Fiorenzo Galluzzi e GianPietro Sanvito del CAI di Vimodrone
18 FEB 2015	SVILUPPO SOSTENIBILE: IL RUOLO DELLE AREE PROTETTE E L'ESPERIENZA DEL PARCO DELLE GROANE A cura di Luca Frezzini
25 FEB 2015	OMAGGIO A HERMANN BUHL Un grandissimo dell'alpinismo A cura di Claudio Gerelli

LE SERATE DEL 50°

(Continua da pagina 2)

tato come la “nostra storia” ha camminato parallelamente alla storia d’Italia.

Quest’anno non potevamo quindi dimenticare la ricorrenza del centenario della Grande Guerra e per farlo, durante la quarta e ultima serata del ciclo, è intervenuto un ospite veramente preparato: Stefano Morosini. Ricercatore di storia presso l’Università degli studi di Milano, Stefano ci ha illustrato il ruolo che il CAI ha svolto durante il periodo bellico. Il CAI all’epoca, era un’associazione di elite, i fondatori erano anche uomini di governo e svolgeva un ruolo unitario “nazionalistico”. Non a caso il fondatore Quintino Sella, volle accanto a sé Giovanni Barracco, deputato e rappresentante della Calabria, quasi a simboleggiare l’unità d’intenti tra due regioni estreme.

Significativo è stato l’accurato

nella grande guerra.

L’attentato di Serajevo avvenuto il 28-06-1914, fu la scintilla, il pretesto, che diede inizio alla prima guerra mondiale. Formalmente iniziata il 28-07-1914 e terminata il 11-11-1918. Per l’Italia, il conflitto iniziò alle quattro del 24-05-1915, con i primi colpi sparati dal forte Verena e terminò alle ore 15 del 4 nov. 1918 con l’ultimo bollettino di guerra (il bollettino della vittoria), firmato dal Gen. Armando Diaz. Il conflitto sconvolse anche le nostre montagne, per quattro anni migliaia di soldati dei due eserciti contrapposti vissero in tane scavate nella roccia, dentro gallerie, baracche, sotto metri di neve e ghiaccio. Le fortificazioni e gli interventi dell’uomo durante questo periodo ha profondamente modificato l’ambiente sociale e naturale, cambiando la percezione del territorio e lasciando tracce

dichiarate patrimonio dell’umanità nel quale si evidenzia questo stridente e straordinario binomio tra la Storia e le meraviglie della Natura.

Il percorso parte da Miravalle in Rovereto, con l’immagine della grande campana, realizzata da una fucilata il Generale Cantore. Il percorso storico del Col Di Lana, lungo i sentieri di guerra del Lagazuoi, che partendo dalle gallerie attrezzate dalla cengia Martini, sale mostrando



Davide Chiesa durante la sua appassionata relazione



Stefano Morosini durante il suo interessante intervento

proclama dell’allora presidente del CAI, Sen. Lorenzo Camerino nell’invitare gli Italiani a servire la Patria.

“ la Patria chiama Accorriamo con cuore acceso di sacro amore per la grande Madre... dare ad essa tutta l’opera nostra e il nostro sangue.” A quest’appello risposero oltre duemila soci, sacrificandosi

indelebili.

Un ulteriore contributo per ricordare questo terribile dramma, ci è presentato con un vero capolavoro, realizzato da Luciano Oggioni e commentato da Luciana Perini.

“ Sui sentieri della Grande Guerra in Dolomiti “

Un percorso sulle montagne più belle del mondo, montagne

zate con la fusione di alcuni cannoni delle 19 Nazioni che hanno partecipato al conflitto. Ogni sera, la campana suona cento rintocchi per ricordare e onorare i caduti di tutte le Nazioni.

Ci accompagna lungo un percorso sui sentieri delle Tre Cime di Lavaredo, fatto nel 2013, quando il CAI di Cinisello Balsamo, sempre particolarmente sensibile all’educazione dei giovani, ha partecipato alla realizzazione di un progetto all’educazione della cultura della pace e alla non violenza che ha interessato quattro classi della terza media delle scuole Marconi di Cusano.

E’ stata un’esperienza durata tre giorni che ha consentito di vedere luoghi e percorrere sentieri e camminamenti lungo le Tre Cime di Lavaredo.

Questo capolavoro, prosegue toccando luoghi mitici come il Museo all’aperto realizzato sul monte Piana e lo storico sentiero tra casermette, case matte, gallerie e trincee.

Le gallerie del Castelletto, i ruderi di edifici come il rifugio Cantore eretto sulla Forcella

baracche, dormitori e depositi attentamente restaurati.

Il periplo delle Cinque Torri, tra le Tofane e il Lagazuoi, lungo trincee e postazioni di artiglieria oltre al ricreato ambiente originale, animato da personaggi in cera che colpiscono per la loro autenticità.

I Sacri, monumenti per una soluzione definitiva ai tanti cimiteri di guerra sparsi nel territorio, come quello realizzato al Passo Pordoi.

Ho certamente dimenticato tanti luoghi, ma mi ricordo di ringraziare gli autori, e riportare integralmente, la conclusione di questo eccezionale ed emozionante capolavoro.

“ E vogliamo pensare che sia importante ricordare per non dimenticare questa triste pagina di storia, ora che l’Europa Unita ha preservato una pace lunga e duratura, nella speranza che le guerre non ci rubino più il dono della vita”

Lino